

CARRARMATO

Un paio di vecchi scarponi degli Anni 40 con la suola detta "a carrarmato". In basso, una foto montana di Vitale Bramani.

SPORT la ricorrenza
WEEK

UN SUCCESSO SENZA FINE

LA NOSTRA IMPRONTA SUL MONDO



Non c'è angolo della Terra che le Vibram, famose soles italiane, non abbiano calpestato ai piedi di sportivi, uomini d'avventura, militari. E alpinisti come il fondatore, Vitale Bramani: fu una tragedia vissuta sulle Alpi a dargli l'idea di usare la gomma. E a 70 anni dalla nascita, la fabbrica è più giovane che mai

Testo di Sandro Filippini

come gli eserciti, che le richiedono soprattutto per i corpi specializzati, tanto che alla Scuola militare alpina di Aosta gli scarponi li chiamavano direttamente Vibram e gli ex ci hanno pure fatto un libro a più mani: *In punta di Vibram*. Ma fanno bella mostra di sé anche nel mondo della moda, abbinate a scarpe di Prada o Armani. Si chiama "brand extension": è la strada verso il futuro percorsa dal nuovo direttore generale Adriano Zuccala, arrivato pochi mesi fa dalla Pirelli. Il che pare proprio un ritorno alle origini: l'azienda, che oggi ha 500 dipendenti nel Mondo, deve infatti la propria nascita anche all'amicizia fra il creatore, Vitale Bramani, e Leopoldo Pirelli. Stiamo parlando del 1935. Bramani, milanese, è un alpinista appassionato e anche forte, tanto da potersi vantare di essere stato spesso scelto come compagno di cordata da un fuoriclasse come Ettore Castiglioni. In un'ascensione al Monte Rasica con 18 compagni, si ritrova però

Hanno calpestato tutto il Mondo e ognuno di noi le ha avute sotto i piedi. Magari senza esserne consapevole, perché si tratta di soles, anche se inconfondibili: quelle del "carrarmato", le Vibram. Marchio che è sempre stato italiano, anche se negli Usa sono sicuri appartenga a una loro fabbrica (infatti lo pronunciano "vaibram") ed è prodotto pure in Cina, con tale successo da essere più che a rischio falsificazione. Le soles che tutti associamo agli scarponi compiono 70 anni e, pur essendo nate in montagna, oggi invadono ogni campo, dall'outdoor alla vela (sono salite su Alinghi in coppa America), dalle moto alle bici, dallo snowboard al parkour, la nuova disciplina, metropolitana per definizione. Quindi sono ai piedi dei giovanissimi, pur essendo garanzia di qualità per istituzioni

PRIMA
1920

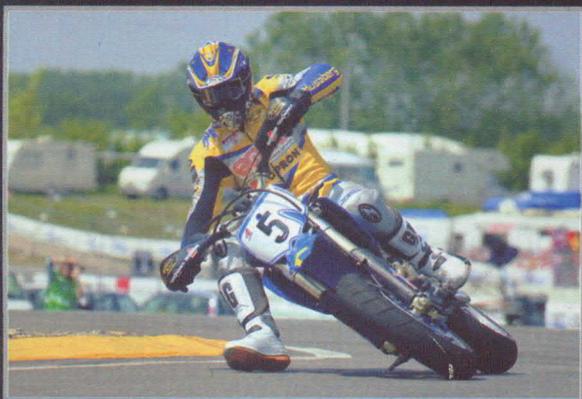
IDEA RIVOLUZIONARIA DAI CHIODI ALLA GOMMA

Prima di Vibram, gli scarponi avevano soles chiodate. Quelle in mescola di gomma di Bramani (sotto, felice fra le sue maestranze) isolavano meglio dal freddo, come provarono le scarpe speciali per la spedizione al K2 del '54 realizzate con Dolomite. Oggi Vibram è già nel futuro con le "fivefingers", scarpe-guanto.

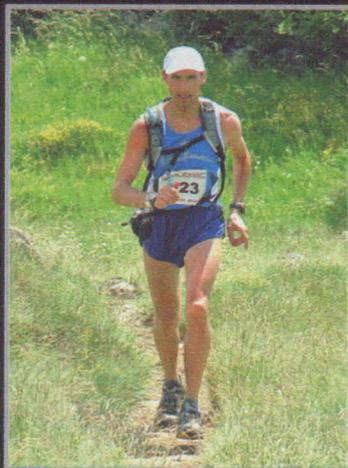
bloccato da un bufera in parete. Non possono né salire né scendere con le calzature di cui dispongono. All'epoca si usano scarponi chiodati, inutilizzabili sulla parete ghiacciata, o scarpe per la salita su roccia, troppo leggere e con suola in canapa o addirittura feltro, che non riparano dal freddo e dall'acqua. In sei non sopravvivono a quelle ore tremende, immobili in parete nella tempesta. Bramani, sconvolto, si rivolge a Pirelli: si chiede se la gomma utilizzata sulle ruote può essere adattata alle scarpe da montagna. Trova la mescola adatta e rivoluziona l'alpinismo. Lui stesso con Castiglioni apre vie nuove e ardite come la Nord Ovest del Pizzo Badile, nel '37. Proprio l'anno in cui nasce la Vibram, dalle iniziali di nome e cognome dell'ideatore, che inizia da un negozio in via della Spiga. Non ha bisogno di pubblicità: basta il passaparola fra gli



DALLA SUPERMOTARD ALLA VELA, SUOLE PER TUTTI



▲ **IN PISTA**
Elaborata anche una mescola speciale per scivolare sull'asfalto.



◀ **OGNI TERRENO**
Scarpe di ogni tipo hanno la suola Vibram come punto di forza.

▼ **SULLA NEVE**
Prodotti speciali anche per lo sci alpinismo e la corsa in montagna.



VIBRAM

1940



1954



2007



«NON SO SE LA VIBRAM SIA ANCORA L'UNICA, MA DI CERTO È STATA LA PRIMA SUOLA A CALCARE LA VETTA DI TUTTI GLI 8.000» JEROME BERNARD

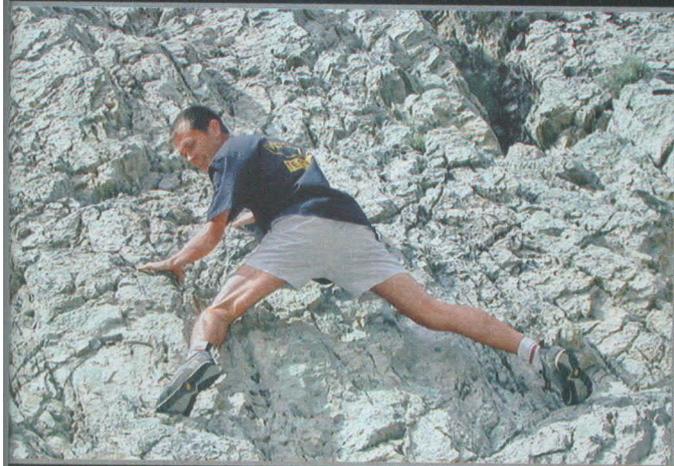
alpinisti che vedono realizzato il compromesso ideale fra il tipo di salita in voga sulle Alpi Occidentali e quello dolomitico. Ma, come ci rivela Jerome Bernard, francese oggi direttore marketing dell'azienda che è sempre in mano alla famiglia Bramani (dopo Vitale e il figlio Cesare ora tocca al nipote, Marco), ci fu un'altra attività a lanciare le nuove soles, che offrivano una tenuta superiore su ogni terreno: quella del contrabbando. «Si avvicinava la guerra e c'erano le sanzioni contro l'Italia. Il traffico al confine con la Svizzera era intenso. E i contrabbandieri con quelle soles riuscivano a seminare i finanzieri. Per gli alpinisti il lancio definitivo avvenne con i sei tipi di scarpe preparate con la ditta Dolomite apposta per la spedizione italiana del '54, che fu la prima a salire il K2. Non so se la Vibram sia ancora l'unica, ma di certo è stata

la prima suola a calcare la vetta di tutti gli 8.000».

Vitale Bramani era un pioniere: la fabbrica, che oggi si estende su 12.000 mq ad Albizzate (Va), la volle già allora vicino all'autostrada e il famoso marchio ottagonale lo volle presto giallo: come l'oro, simbolo del successo. In effetti, ne hanno fatta davvero tanta di strada le Vibram.

Oggi sono 300 le mescole usate e per ognuna sono almeno 15 le componenti, compresa ancora, accanto a quelle sintetiche, la gomma, in arrivo da posti esotici.

«Abbiamo una mescola in grado sia di isolare a -50° sia di resistere per un po' a +250°: è quella che hanno voluto i pompieri di New York», racconta orgoglioso Bernard, che spiega anche che non è stata l'impresa più difficile. «Noi abbiamo i diritti della parola "grip". La forza delle soles Vibram è la presa su ogni superficie. Ma abbiamo anche una suola per la supermotard, la "saponetta": nei punti degli stivali a contatto col terreno, punta e lato esterno; la mescola scivola e non fa attrito. Ma solo far entrare questa idea in testa ai nostri designer...».



◀ **IN ROCCIA**
I nuovi prodotti sono testati direttamente: qui dal direttore marketing.



◀ **IN ACQUA**
Pure una barca per provare i prodotti poi utilizzati da Alinghi.